

## PROGETTO DI TIROCINIO

Questo documento viene offerto agli studenti del Nuovo ordinamento allo scopo di fornire loro le coordinate per una gestione costruttiva, consapevole, autoregolata e motivata della propria formazione professionale.

Il tirocinio, a partire dal secondo anno, è la condizione per una laurea abilitante all'insegnamento, pertanto è obbligatorio frequentarlo; durante l'anno accademico si incrocia con numerosi altri impegni formativi (lezioni, laboratori, esami...) perciò richiede una personale organizzazione del tirocinante ed anche un proprio progetto annuale per ottimizzare ogni attività. La pubblicazione del calendario semestrale delle attività di tirocinio indiretto è un contributo importante per rendere possibile il progetto personale di ciascuno studente.

### PREMESSE FONDATIVE

"[...] L'attività di tirocinio del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria rappresenta un **contesto ecologico** per l'apprendimento situato della professione docente [...].(Regolamento, CdL giugno 2012). Il progetto di tirocinio che presentiamo è stato strutturato secondo uno scenario caratterizzato dalla prospettiva ecologico - sistemica, prospettiva questa che non solo ci permette consapevolmente di dialogare con il complesso mondo della scuola, ma ci dà la possibilità di ripensare alla formazione dei futuri insegnanti in una logica di itinerario educativo sistemico, dove la formazione non può essere più concepita come una sequenza, una successione lineare di eventi, ma si configura come "processo bio-antropologico, come fattore di socializzazione e di condivisione simbolica e culturale, come *congerie* di elementi che contribuiscono alla crescita individuale" (Frauenfelder, Santoianni, 2002). Secondo questa prospettiva risulta importante pensare alla formazione dei futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria in una visione che contempla "il **paradigma della complessità, la prospettiva fenomenologica** e quella **ecologico - sistemica.**"(Arcangeli, 2009). Parlare oggi di formazione significa assumere sempre più consapevolezza della correlazione tra soggetto e ambiente e della loro appartenenza a sistemi complessi; la comprensione del sistema e degli elementi che in esso coesistono non possono essere ridotti a parti semplici, ma devono essere considerati nella loro complessità e unicità. In questa visione "Il docente si caratterizza sempre più come **soggetto ermeneutico - critico** che deve saper interpretare il contesto in cui opera, attribuendo un senso formativo al proprio agire e al sistema di cui fa parte" (Falcinelli, 2011). Quanto evidenziato ci ha portato a costruire il progetto di formazione per porre gli studenti nella condizione di comprendere e affrontare la complessità e fluidità del reale, nella consapevolezza della dinamicità del cambiamento. Il futuro insegnante durante il percorso di tirocinio verrà guidato a sperimentare in ambito educativo, come prevede il D.M. 249:

"La formazione iniziale degli insegnanti (...) è finalizzata a qualificare e valorizzare la funzione docente attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli allievi i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento vigente." (DM 249, art 2, comma 1)

"Costituiscono parte integrante dei percorsi formativi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2:a) l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa. La valutazione o la certificazione di dette competenze costituisce requisito essenziale per conseguire l'abilitazione; b) l'acquisizione delle competenze digitali previste dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006. In particolare dette competenze attengono alla capacità di utilizzo dei linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze, per l'utilizzo dei contenuti digitali e, più in generale, degli ambienti di simulazione e dei laboratori virtuali. Al fine di consentirne la piena fruizione anche agli alunni con bisogni educativi speciali i contenuti digitali devono essere definiti nel rispetto dei criteri che ne assicurano l'accessibilità; c) l'acquisizione delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità secondo quanto disposto dalla legge 5 febbraio 1992 (DM 249, art 3, comma 4 )

### ORGANIZZAZIONE DEL TIROCINIO

"Le attività di tirocinio indirette e dirette, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, hanno inizio nel secondo anno di corso e si svolgono secondo modalità tali da assicurare un aumento progressivo del numero dei relativi crediti formativi universitari fino all'ultimo anno." (DM 249, art. 6, comma 4)

Il tirocinio è regolamentato per legge e la sua frequenza, secondo il monte ore che segue, deve essere documentata dal tirocinante nel libretto di tirocinio <sup>1</sup> e convalidata dai Tutor secondo quanto indicato.

	Tirocinio	Tirocinio diretto	Tirocinio indiretto	Documentazione
I anno	//	//	//	
II anno	100 h Pari a 4 crediti	70h Pari a 3 crediti	30h	
III anno	200 h Pari a 8 crediti	140h Pari a 6 crediti	35h	25h
IV anno	175h Pari a 7 crediti	125h Pari a 5 crediti	35h	15 h

<sup>1</sup> Procedura per ritirare il libretto di tirocinio presso la segreteria studenti:

1. scaricare il bollettino dal Sol ed effettuare il pagamento; 2. ritirare il modulo da compilare in segreteria studenti; 3. restituire in segreteria studenti il modulo compilato ed il bollettino comprovante l'avvenuto pagamento

V anno	125h Pari a 5 crediti	70h Pari a 3 crediti	35h	20 h
--------	--------------------------	-------------------------	-----	------

## METODOLOGIA

Muovendoci all'interno delle teorie sistemiche e della complessità abbiamo privilegiato una metodologia che pone in primo piano il ruolo insostituibile dell'**apprendimento dall'esperienza**. La pratica narrativa farà assumere al Tirocinio la configurazione di luogo privilegiato in cui gli studenti imparano ad immergersi nelle situazioni e a viverle con quel distanziamento che permetterà loro di ri-attraversare i contesti vissuti *non solo per conoscerli di più, ma per vederli, ogni volta, con altri occhi, conoscerli per la prima volta.*

## OBIETTIVI FORMATIVI

"I laureati (...) devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico. Inoltre essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali." (DM 249, Articolo 6, TABELLA 1, Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria)

Come previsto dal DM 249 i tirocinanti sono pertanto chiamati a **osservare** e **partecipare** alle dinamiche socio- cognitive e relazionali dell'aula (micro contesto), **leggerle** ponendole in relazione con le prospettive organizzative e culturali della scuola (macro contesto), **scoprire** le reciproche influenze e **riflettere** sulle necessarie retroazioni. **Copartecipare** alla ideazione, progettazione, attuazione, verifica –valutazione di esperienze didattiche.

## COERENTEMENTE CON QUESTA CORNICE LO STUDENTE NEL PERCORSO DI TIROCINIO

- Riflette sulle proprie motivazioni a intraprendere la professione docente
- Riflette sul significato dell'essere insegnante oggi, sui doveri e sugli aspetti etici della professione, anche nell'ottica della formazione alla cittadinanza europea
- Assume consapevolezza della complessità del sistema scolastico e della sua organizzazione e ne sperimenta la dimensione collegiale e partecipativa
- Rintraccia connessioni con le teorie che sottendono alle attività di apprendimento –insegnamento
- Sa articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione
- Osserva, monitora, gestisce e valuta processi di apprendimento-insegnamento in relazione all'eterogeneità del gruppo classe
- Sa gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- sa scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- possiede capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino
- Progetta e si confronta nella gestione dell'innovazione organizzando percorsi di apprendimento con l'uso delle nuove tecnologie
- Documenta in progress per leggere e interpretare i processi del sistema scuola ai fini progettuali e formativi
- Sa lavorare in gruppo e costruire un di lavoro di rete
- promuovendo, secondo la prospettiva interculturale, il dialogo ed il confronto tra le culture, una didattica inclusiva e la ricerca della coesione sociale tra tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricula, didattica, discipline, relazioni, vita della classe
- Individua e propone riflessioni e azioni per promuovere il processo di integrazione alunni con disabilità ↔ classe
- Ricerca e costruisce la propria formazione continua

## GESTIONE DEL TIROCINIO

Per garantire il processo di formazione degli studenti i Tutor dei tirocinanti, i Tutor coordinatori, i Tutor organizzatori, la Commissione di tirocinio presieduta dal Coordinatore del Corso di laurea Prof.ssa Floriana Falcinelli costruiscono il progetto di tirocinio che monitorano per tutto l'anno accademico.

- Si tengono incontri settimanali di progettazione/programmazione tra Tutor coordinatori ed Tutor organizzatore;
- ciascun tutor coordinatore accompagna e segue il proprio gruppo di studenti "mantiene in corso d'anno, nelle forme

più opportune, rapporti di collaborazione con i Tutor dei tirocinanti per la gestione delle attività di tirocinio diretto.”<sup>2</sup>

- Mensilmente Tutor dei tirocinanti, Tutor coordinatori, Tutor organizzatore, Docenti universitari, Coordinatore del Corso di Laurea e Dirigenti scolastici si incontrano in dipartimento per progettare e valutare i processi in atto, e sviluppare la più ampia condivisione intorno al Progetto di Tirocinio. “Il tutor organizzatore coordina tempi e modalità di lavoro con i tutor coordinatori, i tutor dei tirocinanti e i dirigenti scolastici”<sup>3</sup>.

Gli incontri sono dedicati ai seguenti aspetti:

- Confronto sulle reciproche aspettative; ricerca e definizione delle azioni di competenza;
- assegnazione degli studenti alle classi/ sezioni;
- consegna delle convenzioni e dei contratti formativi alle istituzioni accoglienti
- Costruzione di strumenti per la riflessione sulle azioni dei tirocinanti e dei tutor dei tirocinanti
- Elaborazione di strumenti di osservazione dei tutor dei tirocinanti
- riflessione, attraverso frammenti di diario di bordo degli studenti, sulle azioni didattiche nella scuola dell’infanzia e nella primaria. Questa scelta metodologica intende far riflettere su quanto sta avvenendo e su come si può crescere attraverso la riflessione sull’agito.
- Analisi dei dati della valutazione espressa da tutti i soggetti coinvolti

Il Tutor organizzatore rendiconta in forma scritta ad ogni incontro il percorso fatto sottolineando le scoperte e le conclusioni alle quali si è pervenuti, li restituisce a tutti i soggetti coinvolti della scuola e dell’università come memoria storica e per dare continuità al processo di reciproca formazione attraverso un dialogo non interrotto e aperto a suggerimenti.

## TIROCINIO DIRETTO

Il tirocinio diretto, ai sensi del D.M. 249 del 10 settembre 2010, prevede la partecipazione degli studenti assistita dai Tutor dei tirocinanti alla vita della scuola dell’infanzia e primaria, sia in sezione/ classe nelle attività di apprendimento-insegnamento, sia nelle attività connesse all’insegnamento (Progettazione, Collegio Docenti, Commissioni di lavoro, Interclasse/Intersezione,...)

Il Tirocinio diretto si fa in una scuola accogliente. Nel Nuovo Ordinamento L’assegnazione segue un iter che risponde ad alcune regole stabilite sulla base di vincoli posti dalla normativa, tenendo in considerazione, laddove possibile, i desiderata degli studenti:

le Istituzioni scolastiche presso le quali si può svolgere il tirocinio sono designate dall’Ufficio Scolastico Regionale. **Non si tratta di tutte le Istituzioni della Regione, ma di quelle accreditate per il tirocinio**, secondo criteri di qualità indicati dal Ministero.

I tirocinanti, in un incontro di grande gruppo di tirocinio indiretto, compilano un questionario che ha lo scopo di raccogliere informazioni preliminari utili alla strutturazione del Progetto formativo di tirocinio. I tirocinanti indicano, in ordine di preferenza, due comuni tra quelli indicati, all’interno dei quali svolgere le attività di tirocinio.

**Il Tutor organizzatore raccoglie e legge le scelte degli studenti e si impegna ad assegnare con equilibrio le sedi disponibili**, tenendo conto dei criteri stabiliti in sede istituzionale tra USR e Università, secondo le esigenze espresse dai singoli tirocinanti allo scopo di garantire a ciascuno un percorso in cui lo sforzo sia accompagnato dalla soddisfazione di sentirsi dentro un processo importante per la propria formazione professionale.

**Le sedi assegnate ai tirocinanti vengono pubblicate** in e-studium. Eventuali criticità rispetto alla assegnazione devono essere formalmente comunicate al Tutor organizzatore all’indirizzo e-mail: [progetto.tirocinio@unipg.it](mailto:progetto.tirocinio@unipg.it) entro 5 giorni dalla data di pubblicazione delle sedi assegnate. Gli studenti assenti all’incontro hanno 5 giorni per compilare la scheda e inviarla al Tutor organizzatore tramite posta elettronica allo stesso indirizzo: [progetto.tirocinio@unipg.it](mailto:progetto.tirocinio@unipg.it)

Ciascuna Istituzione scolastica comprende più plessi di scuola dell’infanzia e primaria. Il Dirigente Scolastico indica il **Tutor dei tirocinanti** (maestro/maestra accogliente) per ciascun tirocinante e, di concerto con il **Tutor coordinatore**, **assegna la classe/sezione al tirocinante**.

**I tempi di assegnazione delle scuole** sono conseguenti alla pubblicazione dell’elenco delle istituzioni accreditate nel sito dell’Ufficio scolastico Regionale. E’ pensabile che l’elenco aggiornato delle scuole sia disponibile entro settembre- ottobre. Solo subito dopo potranno iniziare le operazioni per la scelta della sede e della classe/sezione.

**NOTA BENE:** Può accadere che si debba effettuare anche una successiva assegnazione della sede nei mesi di gennaio/febbraio. Questo secondo tempo di assegnazione riguarda esclusivamente quegli studenti che, avendo chiesto il riconoscimento di crediti formativi, devono aspettare la risposta del Consiglio di Dipartimento. Può capitare -e non deve sorprendere- che compaiano ora nuove sedi scolastiche non segnalate nella prima fase.

<sup>2</sup> Regolamento per il tirocinio del corso di laurea in SFP dell’università di Perugia, p.4

<sup>3</sup> Regolamento per il tirocinio del corso di laurea in SFP dell’università di Perugia, p.4

Il tirocinio diretto è **seguito dal Tutor dei tirocinanti** che ha il compito di far vivere un'esperienza concreta della vita della classe/sezione e dell'Istituzione.

Il tirocinio diretto si sviluppa in un arco temporale di 6-7 mesi (**primi di ottobre- 10 maggio**); **si conclude non prima del 10 maggio**.

Ciascun tirocinante deve concordare il **calendario di tirocinio diretto**, distribuito nell'arco temporale già indicato (primi di ottobre – **10 maggio**), con il Tutor dei Tirocinanti e con il Tutor Coordinatore.

Il **tirocinante può richiedere di essere esonerato** parzialmente dalle attività di Tirocinio diretto come previsto nella Tabella di riconoscimento crediti (modulo di richiesta esonero e tabella in e-studium. Stampa a cura dello studente). Il tirocinante presenta la richiesta di esonero al tutor organizzatore che, valutata la situazione, presenta la documentazione al Consiglio di Dipartimento per la ratifica.

E' consentito il **Tirocinio diretto fuori Regione Umbria**, in una Istituzione accreditata, su richiesta motivata per cause di salute e/o di lavoro. Ne va fatta richiesta documentata, inviandola al Tutor organizzatore all'indirizzo e-mail [progetto.tirocinio@unipg.it](mailto:progetto.tirocinio@unipg.it). Il Comitato di Coordinamento del Corso di Laurea, in accordo con il Tutor organizzatore e con il Tutor coordinatore, risponde alla richiesta. Il tirocinio indiretto va comunque fatto nella sede universitaria di Perugia, secondo il progetto ed il calendario stabilito.

Il tirocinio diretto può essere svolto anche in **erasmus** (si veda più avanti). Gli interessati dovranno concordare le procedure con il Tutor organizzatore e, una volta iniziato il percorso, dovranno tenere contatti con il Tutor organizzatore e con il Tutor coordinatore.

#### **TIROCINIO INDIRETTO a cura dei Tutor Coordinatori, Organizzatori e la Commissione tirocinio**

Il Tirocinio indiretto come **spazio dialogico complesso** permette allo studente di fare esercizio ermeneutico e critico della realtà professionale, di un "conoscere interpretante" che consente di agire didatticamente e riflettere sulle azioni e sui pregiudizi dell'azione, di elaborare orientamenti in situazioni incerte e fluttuanti, di assumere decisioni.

L'esercizio della pratica riflessiva, nel contesto del Tirocinio indiretto trasforma il gruppo in-formazione in una **comunità di pratiche**, dove l'apprendimento diventa un processo intrinsecamente sociale.

Il Tirocinio, quindi, diventa luogo di incontro significativo tra esperienze, pratiche, pensieri, idee e azioni di ricerca e di formazione. Il valore reale della comunità di pratiche, il loro patrimonio condiviso, è proprio sulle diverse *expertise*, la loro conoscenza acquisita durante l'esperienza di Tirocinio diretto nelle istituzioni accoglienti. Per permettere che vi sia un reale apprendimento, occorre che questa *expertise* sia interiorizzata attraverso un processo di condivisione, negoziazione, in un'ottica di reciprocità, interdipendenza e partecipazione attiva dei soggetti ad uno specifico contesto. Ed è in un contesto di gruppo così pensato che ogni studente costruisce le proprie conoscenze e competenze rispetto alla pratica educativa e allo stesso tempo viene accompagnato a riconsiderare criticamente il proprio agire, contribuendo così alla formazione del sé professionale.

Il **Tirocinio indiretto si fa in dipartimento secondo un calendario annuale** costruito in modo da non sovrapporsi con le altre attività.

Gli incontri di tirocinio indiretto (due ore ciascuno), sono occasione di **riflessione in gruppo sulle esperienze dei tirocinanti con la regia del Tutor coordinatore**. Il tutor coordinatore, utilizzando le scritture degli studenti, cocostruisce il setting formativo per far emergere dalla discussione i criteri relativi ai processi di apprendimento-insegnamento in atto nelle situazioni didattiche vissute attraverso il tirocinio diretto. Per questo motivo gli incontri di tirocinio indiretto accompagnano i tirocinanti per l'intera esperienza di tirocinio diretto.

Ciascun tirocinante riflette sul **progetto formativo e di orientamento** di tirocinio (stampa del documento pubblicato in e-studium, a cura dello studente) ne condivide obiettivi, modalità e metodologia con il tutor coordinatore nell'incontro di tirocinio indiretto e lo sottoscrive come impegno a rispettarne le indicazioni. La firma del documento, da parte del Dirigente Scolastico e del Direttore del Dipartimento, ne sottolinea l'ufficialità. Il tirocinante si incarica di consegnare il documento alla scuola e di riconsegnarlo, con firma e timbro dell'Istituzione, al tutor coordinatore.

#### **TIROCINIO IN ERASMUS**

Nel caso in cui le **attività di tirocinio diretto e indiretto vengano svolte in erasmus**, le ore svolte vengono annotate e firmate dai Tutor del paese accogliente nel libretto di tirocinio ed anche **l'esame di tirocinio annuale** viene svolto in questo contesto.

Nel caso in cui le **attività di tirocinio diretto e/o indiretto vengano svolte solo parzialmente in Italia** il Tutor organizzatore, in itinere e a conclusione del percorso, verificata attraverso la documentazione la portata formativa dell'esperienza nel paese accogliente (visite guidate, incontri di riflessione sull'esperienza nelle scuole, simulate,...) e degli scambi formativi avuti, tramite il Tutor coordinatore, con il gruppo di studenti al quale il tirocinante appartiene, valuta se il tirocinante può sostenere l'esame di

tirocinio. In questo caso il tirocinante contatta il tutor coordinatore per il tutoring e conviene sui contenuti e le modalità di presentazione della relazione annuale e sostiene l'esame nella data prevista.

La documentazione prodotta dai tirocinanti in Erasmus rappresenta un valore aggiunto per tutti: studenti, tutor, docenti oltre che per i tirocinanti coinvolti direttamente nel percorso. **I tirocinanti, tramite i Tutor, si tengono in contatto con il gruppo di tirocinio indiretto per tutto il periodo di tirocinio in erasmus**, anche sperimentando forme di videoconferenza, comunicazione sincrona (skype,...) e asincrona (ambiente e-studium). L'invio del loro diario di bordo e delle loro riflessioni sull'esperienza, tramite e-mail darà ai gruppi di tirocinio l'opportunità di confrontarsi per apprendere anche dalla loro esperienza. La documentazione del percorso in erasmus costituisce **parte integrante della relazione finale** costruita in progress, oggetto di discussione al termine del ciclo di studi.

#### ATTIVITA' DI RECUPERO DEL TIROCINIO

L'obiettivo delle attività di recupero del tirocinio non è fiscale –burocratico, cioè solo contare le ore, ma quello di garantire ai singoli tirocinanti una esperienza significativa dal punto di vista formativo.

**Non è consentito fare ore di tirocinio inferiori a quelle previste per legge**, perciò, per quanto riguarda il tirocinio diretto, il recupero può avvenire anche nel mese di maggio secondo modalità da concordare con il tutor dei tirocinanti, il tutor coordinatore e il tutor organizzatore.

Per il tirocinio indiretto, invece, vengono previste, per ciascuna annualità, **non oltre 8 ore di attività di recupero**. Il recupero del tirocinio indiretto impone un'organizzazione funzionale.

**Il tirocinante deve tenere sotto controllo la propria situazione di frequenza per evitare di scoprire all'ultimo momento che "bisogna rimediare"**.

I tutor coordinatori, a loro volta, registrano le assenze degli studenti per monitorare la situazione dei gruppi e prevedere/progettare, insieme al tutor organizzatore, le forme migliori di **recupero nei mesi di maggio/settembre**.

**A conclusione del tirocinio** (maggio) i Tutor coordinatori accolgono le richieste di **recupero** da parte dei tirocinanti e organizzano, di concerto con i tutor organizzatori, l'ampliamento dell'offerta formativa.

I tirocinanti che **non hanno completato il percorso di tirocinio non possono sostenere l'esame e completano il percorso l'anno successivo**.

#### ESAME DI TIROCINIO ANNUALE

La conclusione del percorso di tirocinio e la redazione della relazione annuale sono condizione indispensabile per sostenere **l'esame annuale la cui valutazione positiva è vincolante per il passaggio all'annualità successiva**.

Vanno documentate tutte le ore stabilite per ciascuna annualità nel libretto di tirocinio e vanno convalidate, secondo quanto indicato, dai Tutor dei tirocinanti, dal Tutor coordinatore e dal Dirigente scolastico.

La Commissione d'esame, composta dal tutor organizzatore, dal tutor coordinatore e da un Docente universitario, si esprime sul percorso di tirocinio, coniugando una **valutazione di processo e di prodotto, formulando il giudizio finale con un voto in trentesimi**.

#### STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E DI VALUTAZIONE DEL TIROCINIO

A conclusione del percorso di tirocinio diretto il **Tutor dei tirocinanti** redige la **scheda di osservazione** elaborata in collaborazione tra i Tutor dei tirocinanti, tutor organizzatore e tutor coordinatori negli incontri di formazione al tutorato che si tengono in dipartimento. Le schede di osservazione a cura dei Tutor dei tirocinanti vengono riconsegnate, alla fine del percorso di tirocinio diretto ai Tutor coordinatori che, nel valutare il processo in divenire dello studente, tengono conto delle osservazioni pervenute.

In sede d'esame il **Tutor coordinatore** presenta lo studente mediante una **scheda di valutazione** che è oggetto di riflessione negli incontri di tirocinio indiretto fin dall'inizio del percorso per promuovere l'autovalutazione da parte dello studente stesso e la costruzione di reciproche aree di miglioramento.

**Gli studenti** redigono a fine anno una **scheda anonima di valutazione** sul percorso di tirocinio i cui dati vengono raccolti e tabulati dal tutor organizzatore e letti e interpretati in specifici incontri di verifica-valutazione tra Tutor dei tirocinanti, tutor organizzatore, tutor coordinatori, Docenti, Coordinatore del CdL. Le riflessioni dei singoli studenti sono importantissime per promuovere azioni di miglioramento del percorso di tirocinio. La scheda di valutazione viene consegnata dal Tutor organizzatore e fatta compilare nell'ambito dell'ultimo incontro di tirocinio indiretto. Gli studenti assenti compilano e riconsegnano la scheda al

Tutor organizzatore che garantisce comunque l'anonimato.

**i tutor dei tirocinanti redigono un questionario anonimo di valutazione sul percorso di reciproca formazione realizzato** i cui dati vengono raccolti e tabulati dal tutor organizzatore e letti e interpretati nel primo incontro di progettazione dell'anno accademico successivo tra Tutor dei tirocinanti, Tutor organizzatore, Tutor coordinatori e Coordinatore del Cdl prof.ssa Floriana Falcinelli per riprogettare il percorso di tirocinio.

#### **PUNTI DI RIFERIMENTO PER GLI STUDENTI**

Il **tutor coordinatore** ed il **tutor organizzatore** sono insegnanti distaccati dall'insegnamento: a tempo parziale tutti i coordinatori e a tempo pieno il tutor organizzatore. Il **tutor dei tirocinanti**, insegnante di ruolo di una scuola accreditata, viene nominato, su sua stessa domanda, dal dirigente scolastico dell'istituzione alla quale appartiene.

La **funzione che i Tutor svolgono** è quella di accompagnare gli studenti verso l'autonomia nella gestione costruttiva, consapevole, autoregolata e motivata del proprio percorso formativo. All'interno di questo processo il Tutor organizzatore ha il compito di cogliere le variabili che intervengono nel processo di formazione e gestirle nella logica del comune progetto di tirocinio annuale.

I **tutor coordinatori ed il tutor organizzatore** gestiscono uno dei Laboratori previsti nel curriculum universitario in modo da potenziare sinergie tra le diverse attività formative.

#### **ATTIVITA' di FORMAZIONE DEI TUTOR**

Lavoro collegiale con tutte le Istituzioni accreditate presenti nel territorio secondo quanto previsto dal l'Art. 12. "Elenco regionale delle istituzioni scolastiche accreditate" del D.M. 249/2010, allo scopo di mettere a sistema un processo di formazione che divenga generativo di solide professionalità con il contributo di ambedue le Istituzioni.

Gli incontri prevedono la presenza dei Dirigenti delle Istituzioni scolastiche accoglienti, dei Docenti universitari, dei Tutor dei Tirocinanti, dei Tutor Coordinatori del Tutor Organizzatore che entrano così nelle narrazioni della scuola per riflettere sui racconti espliciti, sui significati impliciti e sulle diverse rappresentazioni.

Gli incontri hanno lo scopo di dar vita ad una relazione reciprocamente feconda tra le Istituzioni Scolastiche e l'Università. Un aspetto di rilevante importanza è costituito dall'analisi delle molteplici variabili di contesto e di processo implicate nella **formazione del gruppo** di studenti da affidare a ciascun tutor coordinatore. Si dà molta importanza alla formazione del gruppo e alla sua dimensione, per la delicata e cogente responsabilità che implica l'apprendere in situazione di lavoro di gruppo. Il numero dei componenti del gruppo è un fattore rilevante che incide sull'effettivo coinvolgimento di ciascun membro.

I lavori si nutrono delle interviste e delle riflessioni anche ingenue, tratte dai diari di bordo, generate dalle esperienze di tirocinio vissute nella scuola reale dai tirocinanti. Lo scopo è quello di costruire insieme prospettive di modelli di formazione innovativi dei processi di apprendimento-insegnamento, nell'ottica di una vicendevole contaminazione.

La **rendicontazione parte integrante del processo di formazione** prevede un incontro tra Tutor dei tirocinanti della scuola accogliente, Tutor coordinatore, Tutor organizzatore e tutti i tirocinanti che hanno lavorato in quella scuola. L'incontro può essere presieduto dal Dirigente scolastico dell'Istituzione. Si tratta di un incontro di reciproca restituzione per dire e ricevere i significati di un anno di esperienza insieme. Non è solo un'occasione di consuntivo, ma rappresenta un'opportunità per uno scambio tra persone che vogliono continuare l'esperienza e verificano il percorso realizzato: si dicono le aspettative soddisfatte, le delusioni -se ci sono state- e insieme tracciano ipotesi per il futuro anno.

L'incontro di rendicontazione viene programmato in corso d'anno e la **partecipazione dello studente** (è previsto obbligo di frequenza) **viene computata ai fini del tirocinio diretto.**

#### **DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TIROCINIO**

La documentazione del percorso di tirocinio avviene in progress e trova una sistematizzazione nella relazione annuale che verrà costruita dallo studente secondo un format condiviso e nel portfolio, la cui ideazione e redazione anche in formato digitale, sarà a cura dello studente. I **diversi strumenti** consentono di sperimentare usi diversificati della scrittura e rispondono ad obiettivi diversi riconducibili alla progressione degli apprendimenti. Scrivere sulla propria esperienza permette agli studenti di distanziarsi, di avanzare e confrontare ipotesi, di costruire rappresentazioni, di auto valutarsi per assumere atteggiamenti "ragionevolmente" professionali.

La relazione annuale (I, II, III anno) è lo strumento grazie al quale, anche alla luce delle informazioni teoriche acquisite nei corsi e nei laboratori, lo studente ripercorre e riflette sull'esperienza effettuata, coglie nessi tra i diversi momenti formativi, il loro significato, le competenze acquisite, ma anche le difficoltà e i problemi incontrati. Lo studente **riesamina** e **interpreta** l'esperienza di tirocinio realizzata nella scuola, servendosi in particolare del materiale frutto dell'attività di laboratorio e di

tirocinio indiretto. Il **diario di bordo** è interamente allegato alla relazione annuale.

**Frammenti di diario**, opportunamente selezionati, saranno parte integrante della relazione annuale, del portfolio in progress al fine di documentare in modo funzionale osservazioni, ipotesi interpretative, vissuti, informazioni, ma anche percezioni, intuizioni, azioni didattiche messe in atto, processi di apprendimento-insegnamento, valutazioni.

La relazione deve essere compresa tra le 11 e le 20 cartelle (allegati esclusi: foto, documenti,...). Una cartella equivale a circa 4000 caratteri (spazi inclusi). Alla relazione vengono allegati i diari di bordo realizzati durante il percorso di tirocinio. Potranno essere inclusi riferimenti bibliografici e allegati.

La **consegna della relazione** è prevista 10 giorni prima dell'esame, come da calendario annuale pubblicato su e-studium, al tutor coordinatore di riferimento.

La conclusione del percorso di tirocinio, la redazione della relazione annuale, sono condizione indispensabile per sostenere l'**esame annuale la cui valutazione positiva è vincolante per il passaggio all'annualità successiva**.

**Gli studenti che non hanno completato il percorso** di tirocinio non possono sostenere l'esame e completano il percorso l'anno successivo.

**Il portfolio costruito in progress (IV anno)** sarà oggetto di discussione al termine del IV anno di tirocinio. Il fine è quello di riflettere sull'intera esperienza quadriennale nei suoi molteplici aspetti, di capire quale partecipazione, coinvolgimento, risonanza ha prodotto e quali stimoli e suggerimenti ha offerto per il futuro professionale.

**La relazione finale (IV anno in sede di tesi)**, come recita il decreto ministeriale 249/2010 art. 6 comma 5 "Il corso di laurea si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, **esame avente anche valore abilitante all'insegnamento** nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

La commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor di cui all'articolo 11 e da un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale."

Lo scopo è quello di riflettere sull'esperienza di tirocinio nei suoi molteplici aspetti, di capire quale partecipazione, coinvolgimento, risonanza ha prodotto e quali stimoli e suggerimenti ha offerto per il futuro professionale; deve permettere – come recita il decreto ministeriale – di evidenziare l'integrazione delle competenze acquisite nelle attività di tirocinio con quelle approfondite nei laboratori, alla luce delle conoscenze psico-pedagogiche.

Allo studente vengono riconosciute, ai fini della **documentazione**, un numero di ore diverso a seconda dell'annualità di riferimento (si veda tabella sopra riportata)

La cura della documentazione e la redazione della relazione è a carico dello studente che **può avvalersi del tutoring da parte del tutor coordinatore** per chiedere informazioni e avere un eventuale sostegno al proprio percorso formativo. Il tutor coordinatore è a disposizione degli studenti secondo l'orario di ricevimento pubblicato su E-studium e su appuntamento.

#### VALUTAZIONE DEL TIROCINIO

- (A) Relazione annuale e portfolio dello studente con colloquio orale e votazione in trentesimi (I, II, III, IV anno ) (
- (B) Relazione finale (IV anno in sede di tesi)

**Strumenti di valutazione** del tirocinio sono condivisi tra Università e Istituzioni scolastiche accoglienti:

- o A scheda di valutazione del tirocinio (I, II, III, IV anno )
- o B Griglia di valutazione della discussione della relazione di tirocinio (tesi)
- o C scheda di osservazione del tirocinio (a cura dei tutor dei tirocinanti per tutte le annualità)

#### (A) Scheda di valutazione delle attività di Tirocinio

Cognome e nome del tirocinante.....Matricola.....  
 Data dell'esame di tirocinio.....

		Attività di Tirocinio	Documentazione in progress: Relazione annuale
<b>Dimensione Deontologica</b>  <b>Max 5</b>	Assunzione di responsabilità		
	rispetto di accordi, impegni, tempi, orari, attività		
	rispetto della privacy e cura dei dati sensibili		
<b>Dimensione psico-pedagogica</b>  <b>Max 7</b>	Interazione costruttiva con i colleghi, i soggetti accoglienti, il tutor coordinatore		
	Gestione dell'emozionalità		
	Gestione dell'imprevisto		
	Motivazione verso il proprio lavoro		

	disponibilità a sperimentarsi		
<b>Dimensione metodologico didattica</b> <b>Max 14</b>	Collaborazione con gli insegnanti nella progettazione -pianificazione- attuazione delle azioni didattiche		
	Progettazione, gestione e valutazione in prospettiva dinamica dei processi di apprendimento- insegnamento relativi alle diverse discipline/campi di esperienza		
	Gestione di soluzioni ai problemi		
	Riflessione critica sui processi di apprendimento-insegnamento in atto con particolare attenzione al processo di integrazione		
	Preparazione di materiali e strumenti anche digitali funzionali all'attività		
	Cura della documentazione del percorso di apprendimento – insegnamento		

Discussione della relazione di tirocinio max 4 punti.....

**(B) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE DI TIROCINIO(tesi)**

Cognome e nome del tirocinante.....Matricola.....

Data dell'esame di Tesi.....Voto di tirocinio.....

		<i>PUNTEGGIO</i>		
		<i>BASSO</i>	<i>MEDIO</i>	<i>ALTO</i>
<b>MACROINDICATORI</b>	<b>INDICATORI</b>			
<b>ATTIVITÀ DI TIROCINIO</b>	Descrizione e analisi delle attività osservate e progettate nella scuola dell'infanzia e primaria nell'ottica dell'inclusione			
	Riflessioni metacognitive in termini di attese e risultati anche alla luce degli stimoli ricevuti nel corso del tirocinio indiretto			
<b>COMPETENZE PEDAGOGICO-DIDATTICHE</b>	Competenze pedagogiche, metodologico didattiche e comunicative in riferimento alla costruzione del curriculum verticale infanzia - primaria			
<b>COMPETENZE COMUNICATIVE</b>	Chiarezza, sintesi e organicità dell'esposizione			
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>				

Punteggio conseguito:...../ Commissione

**I Tutor dei tirocinanti attivano procedure di monitoraggio** attraverso criteri e strumenti condivisi con i Tutor coordinatori e con il Tutor organizzatore, che costituiscono elemento per la valutazione del tirocinio diretto e indiretto.

**(C) Tirocinio Nuovo Ordinamento – Attività di Tirocinio Diretto**

Studente	
Istituzione scolastica sede di tirocinio	
Tutor del tirocinante	

	Da un minimo di 1 ad un massimo di 5				
- Dimensione deontologica					
Assunzione di responsabilità	1	2	3	4	5

rispetto di accordi, impegni, tempi, orari, attività	1	2	3	4	5
rispetto della privacy e cura dei dati sensibili	1	2	3	4	5
- Dimensione psico-pedagogica					
attenzione e ascolto nei riguardi di tutti gli alunni	1	2	3	4	5
attenzione e ascolto nei riguardi del tutor e degli altri docenti	1	2	3	4	5
gestione dell' emotività	1	2	3	4	5
gestione dell'imprevisto	1	2	3	4	5
motivazione e interesse per il lavoro	1	2	3	4	5
disponibilità a sperimentarsi	1	2	3	4	5
- Dimensione metodologico-didattica					
Collaborazione con gli insegnanti nella progettazione -pianificazione- attuazione delle azioni didattiche	1	2	3	4	5
Preparazione di materiali e strumenti anche digitali funzionali all'attività	1	2	3	4	5
Gestione di soluzioni ai problemi	1	2	3	4	5
Riflessione critica sui processi di apprendimento-insegnamento in atto con particolare attenzione al processo di integrazione	1	2	3	4	5
Cura della documentazione del percorso di apprendimento -insegnamento	1	2	3	4	5

Altri elementi di osservazione e annotazioni personali

**I Tutor dei tirocinanti attivano procedure di monitoraggio** attraverso criteri e strumenti condivisi con i Tutor coordinatori e con il Tutor organizzatore, che costituiscono elemento per la valutazione del tirocinio diretto e indiretto.

Ciascun tutor coordinatore e i tutor organizzatori elaborano la propria **relazione finale** che presentano al Consiglio di dipartimento per essere valutati. Il Consiglio procede annualmente alla conferma o alla revoca dell' incarico dei tutor.

La relazione, che deve contenere un aspetto descrittivo e un aspetto di personale riflessione, viene elaborata sulla base dei seguenti parametri ( D.M. 249, Art. 11 comma 7):

- a) *conduzione dei gruppi di studenti e sostegno al loro percorso formativo;*
- b) *gestione dei rapporti con le scuole e con gli insegnanti ospitanti;*
- c) *gestione dei rapporti con l'istituzione universitaria;*
- d) *gestione dei casi a rischio*

### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

- Arcangeli L., (2009), *Il silenzio come possibilità per una didattica speciale*, Morlacchi, Perugia.
- Bateson G., (1984), *Mente e Natura. Un'unità necessaria*, Adelphi, Milano.
- Falcinelli F., a cura, (2011), *Ricostruire la pratica: approccio integrato alla formazione dei futuri docenti*, Morlacchi, Perugia.
- Frauenfelder E., Santoianni F., a cura, (2002), *Le scienze bioeducative. Prospettive di ricerca*, Liguori, Napoli.
- Falcinelli F., a cura, (2001), *Competenze nelle scienze dell'educazione e nei settori disciplinari*, Morlacchi, Perugia
- Perrenoud P., (2002), *Dieci nuove competenze per insegnare*, Anicia, Roma.
- Schön D. (1993), *Il Professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale*, Dedalo, Bari.
- Varisco B.M. (2004) *Portfolio. Valutare gli apprendimenti e le competenze*, Carocci, Roma

Perugia, settembre 2015

**ALLEGATI**

Ambiti d'esplorazione	Attività	Azioni del Tirocinante	Azioni del Tutor dei Tirocinanti
<p><b>1. Aspetti istituzionali</b>                      1.1 Connotazione della struttura ospitante (direzione didattica o Istituto comprensivo) – riferimenti normativi                      1.2 Analisi dell'organigramma d'Istituto e in particolare il ruolo e la funzione delle figure di sistema e degli organismi di gestione – riferimenti normativi</p> <p><b>2. Aspetti organizzativi</b>                      2.1 Tempo scuola offerto (24/27/30/40 ore sc primaria - riferimenti normativi)                      2.2 Scelte dell'Istituto in relazione all'organizzazione dei team nella scuola primaria ( ins. unica/ prevalente - moduli ) - criteri d'assegnazione docenti alle classi                      2.3 scelte dell'Istituto in relazione all'organizzazione delle sezioni scuola Infanzia (omogenee/eterogenee/ miste)</p> <p>2.4 Flessibilità organizzativa (Orario docenti / compresenze / quota oraria per disciplina Criteri di assegnazione discipline)</p> <p>2.5 Collaborazioni e patto formativo ( con il Territorio/ con le Famiglie/ con i Servizi di riferimento/ con risorse umane esterne)</p>	<p>Osservazione dell'Istituzione scolastica anche attraverso strumenti aperti e strutturati in relazione agli obiettivi individuati (Istituto, Plesso, Classe/Sezione, ...)</p> <p>Partecipazione assistita ad attività didattiche (classe, sezione, interclasse, laboratori didattici, uscite, sopralluoghi di istruzione....)</p> <p>Partecipazione assistita ai lavori degli Organi Collegiali (Collegio docenti, Consiglio di classe, Interclasse/Intersezione, Consiglio di Circolo/ Istituto,...)</p> <p>Partecipazione assistita alle assemblee di classe/sezione</p> <p>Partecipazione assistita agli incontri delle Commissioni (POF- Piano dell'Offerta Formativa; Commissione Intercultura; Commissione DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento; Commissione disabilità,...)</p> <p>Partecipazione assistita agli incontri dei Gruppi di lavoro per area disciplinare</p> <p>Partecipazione assistita agli incontri del GLHI -Gruppo di lavoro sull'Handicap di Istituto ed al GLHO- Gruppo di lavoro sull'Handicap Operativo (con eventuale autorizzazione delle famiglie)</p> <p>Colloquio- intervista con il Dirigente Scolastico                      Colloquio- intervista con le figure di sistema</p> <p>Analisi assistita della documentazione, nel rispetto della privacy (Progettazione-programmazione curricolare, Progetti di ricerca con il territorio, Progetti europei, Documenti di continuità, Schede di valutazione, Registri degli insegnanti, Agenda del team, Schede di passaggio, Diagnosi clinica, Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato, Piano educativo personalizzato....)</p> <p>Lo studente elabora un'ipotesi di intervento didattico col sostegno del tutor dei tirocinanti, progetta e predispone i materiali per la realizzazione dell'attività didattica (nuove tecnologie, ricerca di software didattici con particolare attenzione al processo di inclusione, scuola in ospedale, istruzione domiciliare, progetti europei,...)</p>	<p>- Concorda la propria presenza a scuola nei giorni stabiliti di concerto col tutor.                      - Rispetta il regolamento dell'Istituto                      - Legge la documentazione                      - Si attiva per la ricerca dei materiali                      - Problematizza                      - Riflette sui significati</p> <p>- Avvia una relazione educativa                      -formula ipotesi di intervento didattico e le motiva                      - Gestisce l'attività in piccolo gruppo col monitoraggio del tutor dei tirocinanti</p> <p>- Osserva i ruoli, le funzioni dei diversi soggetti coinvolti</p> <p>- Osserva , riflette, documenta, si pone interrogativi</p> <p>- Pone domande al tutor nei tempi e luoghi opportuni</p> <p>Osserva i ruoli, le funzioni dei diversi soggetti coinvolti                      - Osserva , riflette, documenta, si pone interrogativi</p> <p>- Pone domande al tutor nei tempi e luoghi opportuni</p> <p>- Prepara le domande da rivolgere al Dirigente e/o alle Figure di sistema</p> <p>- Legge, riflette, documenta , pone interrogativi, elabora ipotesi, avendo cura dei dati sensibili di cui si viene a conoscenza nel rispetto della privacy .</p> <p>Partecipa alla progettazione</p> <p>Esplora la progettazione della Istituzione accogliente</p> <p>Rintraccia le cornici teoriche e le scelte metodologiche dell'Istituzione</p> <p>Elabora ipotesi progettuali coerenti con le scelte progettuali dell'Istituzione</p> <p>Mette in atto azioni didattiche</p> <p>Riflette sulle azioni didattiche messe in atto facendo emergere punti di forza e punti di debolezza dell'esperienza</p> <p>Valuta l'esperienza di tirocinio</p>	<p>- Accompagna lo studente a prendere contatto con l'organizzazione e le figure di riferimento                      - Dà indicazioni per la lettura e analisi del sito web                      - Spiega i significati in base alle scelte del Collegio Docenti</p> <p>-Accompagna il tirocinante nella conduzione delle attività didattiche della classe dopo una fase di conoscenza reciproca</p> <p>- si confronta con lo studente sulle ipotesi formulate</p> <p>- Rende partecipe lo studente della progettazione educativa e della programmazione didattica</p> <p>- informa gli studenti del calendario delle riunioni a cui sono invitati</p> <p>- consegna agli studenti l'ordine del giorno dell'incontro.</p> <p>- in sede appropriata discute con lo studente sulle considerazioni da lui espresse</p> <p>- Coinvolge lo studente e lo rende consapevole degli obblighi concernenti la privacy e lo informa sulle responsabilità di ordine deontologico</p> <p>- Gestisce l'iter che autorizza la presenza dello studente nei GLHI e GLHO</p> <p>- si confronta con lo studente nella formulazione delle domande da rivolgere al Dirigente o alle figure di sistema</p> <p>- predispone le condizioni e accompagna lo studente nella consultazione dei documenti</p> <p>- risponde in situazione alle domande poste dagli studenti</p> <p>- contestualizza la documentazione motivando le scelte educative e didattiche del team e dell'Istituto</p> <p>si confronta con il tirocinante nella elaborazione di ipotesi progettuali</p> <p>Osserva il tirocinante in azione</p> <p>Si confronta con il tirocinante sulle azioni didattiche messe in atto</p> <p>Valuta il percorso di tirocinio intrapreso dal tirocinante</p>
<p><b>3. Aspetti progettuali e metodologico-didattici</b>                      3.1 Sfondo socio-culturale di riferimento                      3.2 Scelte educative/culturali della scuola (congruenza con le Indicazioni ministeriali)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- idea di bambino / idea di scuola</li> <li>- scelte in campo curricolare e formazione e aggiornamento del personale;</li> <li>- innovazione nell'ambito della tecnologia e delle sue ricadute sulla didattica;</li> <li>- scambi di documentazione, esperienza, tra ordini di scuola</li> <li>- costruzione del curricolo verticale</li> <li>- percorsi formativi e iniziative di recupero, sostegno ed orientamento</li> <li>- criteri di verifica- valutazione, certificazione delle competenze</li> </ul> <p>3.3 Analisi del POF e delle programmazioni didattiche</p> <p>3.4 Analisi sulle pratiche delle didattiche curricolari</p> <p>3.5 Esplorazione, osservazione e azione didattica assistita nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.</p> <p>3.6 Partecipazione assistita ad attività relative al Sistema classe. Analisi dell'offerta formativa: dalla documentazione all'attuazione (POF, Progetti....)</p>			

--	--	--	--



Università degli Studi di Perugia -CdL Scienze della Formazione Primaria  
**Scheda di osservazione delle attività di Tirocinio**  
 A cura del Tutor dei tirocinanti

Studente	
Istituzione scolastica sede di tirocinio	
Tutor del tirocinante infanzia/ primaria	
Anno scolastico	

<b>Dimensione Deontologica</b>	Assunzione di responsabilità. Rispetto di accordi, impegni, tempi, orari, attività. Rispetto della privacy e cura dei dati sensibili.	
<b>Dimensione psico-pedagogica</b>	Interazione costruttiva con gli alunni, con i colleghi, con i Tutor dei tirocinanti. Gestione dell'emozionalità. Gestione dell'imprevisto. Motivazione verso il proprio lavoro. Disponibilità a sperimentarsi.	
<b>Dimensione metodologico didattica</b>	Collaborazione con gli insegnanti ed i Tutor dei tirocinanti nella osservazione-progettazione -pianificazione- attuazione- valutazione dei processi di apprendimento-insegnamento relativi alle diverse discipline/ campi di esperienza. Gestione di soluzioni ai problemi. Riflessione critica sui processi di apprendimento-insegnamento in atto con particolare attenzione al processo di integrazione. Preparazione di materiali e strumenti anche digitali funzionali all'attività. Cura della documentazione del percorso di apprendimento – insegnamento	

**Altri elementi di osservazione e annotazioni personalizzate**

---



---



---



---



---



---

**Indicazioni per la compilazione della scheda di osservazione**

Il Tutor dei tirocinanti durante il percorso condivide con lo/la studente/studentessa le proprie osservazioni sul percorso di tirocinio mettendo in evidenza per ogni dimensione la progressione degli apprendimenti, dal punto di partenza al punto di arrivo.  
 Al termine del tirocinio il tutor consegna la scheda di osservazione compilata e firmata al tirocinante che la porta al tutor coordinatore.

Firma.....



Università degli Studi di Perugia -CdL Scienze della Formazione Primaria  
**Scheda di osservazione delle attività di Tirocinio**  
 A cura del Tutor dei tirocinanti

Studente	
Istituzione scolastica sede di tirocinio	
Tutor del tirocinante infanzia/ primaria	
Anno scolastico	

<b>Dimensione Deontologica</b>	Assunzione di responsabilità. Rispetto di accordi, impegni, tempi, orari, attività. Rispetto della privacy e cura dei dati sensibili.	
<b>Dimensione psico-pedagogica</b>	Interazione costruttiva con gli alunni, con i colleghi, con i Tutor dei tirocinanti. Gestione dell'emotività. Gestione dell'imprevisto. Motivazione verso il proprio lavoro. Disponibilità a sperimentarsi.	
<b>Dimensione metodologico didattica</b>	Collaborazione con gli insegnanti ed i Tutor dei tirocinanti nella osservazione-progettazione -pianificazione- attuazione- valutazione dei processi di apprendimento-insegnamento relativi alle diverse discipline/ campi di esperienza. Gestione di soluzioni ai problemi. Riflessione critica sui processi di apprendimento-insegnamento in atto con particolare attenzione al processo di integrazione. Preparazione di materiali e strumenti anche digitali funzionali all'attività. Cura della documentazione del percorso di apprendimento – insegnamento	

**Altri elementi di osservazione e annotazioni personalizzate**

---



---



---



---



---



---

**Indicazioni per la compilazione della scheda di osservazione**

Il Tutor dei tirocinanti durante il percorso condivide con lo/la studente/studentessa le proprie osservazioni sul percorso di tirocinio mettendo in evidenza per ogni dimensione la progressione degli apprendimenti, dal punto di partenza al punto di arrivo.  
 Al termine del tirocinio il tutor consegna la scheda di osservazione compilata e firmata al tirocinante che la porta al tutor coordinatore.

Firma.....

